**Claudio Baglioni - I Vecchi**

I vecchi sulle panchine dei giardini  
succhiano fili d'aria e un vento di ricordi  
il segno del cappello sulle teste da pulcini  
i vecchi mezzi ciechi i vecchi mezzi sordi

I vecchi che si addannano alle bocce  
mattine lucide di festa che si può dormire  
gli occhiali per vederci da vicino a misurar le gocce  
per una malattia difficile da dire

I vecchi tosse secca che non dormono di notte  
seduti in pizzo al letto a riposare la stanchezza  
si mangiano i sospiri e un po' di mele cotte  
i vecchi senza un corpo i vecchi senza una carezza

I vecchi un po' contadini  
che nel cielo sperano e temono il cielo  
voci bruciate dal fumo dai grappini di un'osteria  
i vecchi vecchie canaglie  
sempre pieni di sputi e consigli  
i vecchi senza più figlie questi figli che non  
chiamano mai

I vecchi che portano il mangiare per i gatti  
e come i gatti frugano tra i rifiuti  
le ossa piene di rumori e smorfie e versi un po' da  
matti  
i vecchi che non sono mai cresciuti

I vecchi anima bianca di calce in controluce  
occhi annacquati dalla pioggia della vita  
i vecchi soli come i pali della luce  
e dover vivere fino alla morte che fatica

I vecchi cuori di pezza  
un vecchio cane e una pena al guinzaglio  
confusi inciampano di tenerezza e brontolando se  
ne vanno via

I vecchi invecchiano piano  
con una piccola busta della spesa  
quelli che tornano in chiesa lasciano fuori  
bestemmie e fanno pace con Dio

I vecchi povere stelle  
i vecchi povere patte sbottonate  
guance da spose arrossate di mal di cuore e di  
nostalgia

I vecchi sempre tra i piedi  
chiusi in cucina se viene qualcuno  
i vecchi che non li vuole nessuno i vecchi da  
buttare via

ma i vecchi, i vecchi, se avessi un'auto da  
caricarne tanti  
mi piacerebbe un giorno portarli al mare  
arrotolargli i pantaloni e prendermeli in braccio  
tutti quanti  
sedia sediola... oggi si vola... e attenti a non sudare